

«La politica del fare. Ma in fretta»

Il commento di Nucci sul caso di piazza Bilotti e lo scontro tra Comune e Regione

«UNA "rivoluzione culturale" è in atto a Cosenza. Così ci hanno detto. Una rivoluzione culturale che ha al suo centro la "politica del fare". Di fare in fretta, soprattutto, ma talmente in fretta da dimenticare qualche cosa per strada. Questo sembrerebbe di leggere nella dichiarazione del dipartimento dei Lavori Pubblici regionale, che deve dare il nulla osta alla prosecuzione dei lavori di piazza Bilotti». Il consigliere comunale Sergio Nucci commenta così la querelle tra Comune e Regione.

«Sono parole e atti che pesano quelli della Regione Calabria che, almeno sulla carta, è guidata da persone dello stesso schieramento del nostro sindaco. O qualcosa è cambiato? O alcuni dirigenti messi nei posti chiave in Comune tradiscono la tendenza a passare dall'altra parte? La storia di piazza Bilotti, inizia-

ta con la perizia copincolata da perizia più antica e finita sotto la lente della Procura che non ha potuto procedere - spiega Nucci - non perché non fossero state commesse irregolarità, ma perché - citando il decreto di archiviazione sventolato come una coppa dal sindaco - "le polemiche scoppiate a seguito della scoperta del 'plagio' (...) hanno consentito agli indagati, pronti alla consumazione del disegno criminoso, di arrestarsi in corso d'opera ed eliminare eventuali tracce dell'illecito in itinere", è il simbolo di quella "rivoluzione"».

Per Nucci piazza Bilotti «della politica di facciata e della propaganda poggiata sul nulla è l'emblema indiscusso e palese. E' la sua stessa genesi a ricordarcelo. Una sola ditta che partecipa a una gara. La gara vinta da quella stessa ditta, ma poi frettolosamente ritirata.

La gara riproposta, alla quale partecipa sempre una sola ditta, sempre quella. Ditta che stranamente, pur vincitrice della prima tornata, non presenta ricorso. Per "il bene della città", venne scritto. Ditta che poi puntualmente vince anche la seconda gara». Fino poi allo stop dei lavori e all'annuncio che sarebbero ripresi lunedì prossimo.

«Era il sei novembre scorso, ossia due giorni dopo che il Comune aveva ripresentato il suo terzo progetto in Regione. Già perché, questa storia dei progetti integrati in corso d'opera, va avanti da luglio scorso. Il sei agosto il Comune presenta un'alternativa, ma il quattro ottobre la Regione chiede altre integrazioni. Occhiuto ci riprova il quattro novembre - conclude - e il cinque la integra nuovamente. La politica del fare, si sa, ha delle scadenze molto strette»